



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 22 novembre 2018

### Le proposte antifrode dell'UE sono, secondo la Corte dei conti europea, troppo timide

Secondo il parere pubblicato oggi dalla Corte dei conti europea, le modifiche proposte per quanto riguarda l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) non basteranno ad accrescere in misura significativa l'efficacia delle sue indagini. Inoltre, benché la proposta rispecchi i principi di cooperazione fra l'OLAF e la futura Procura europea (EPPO), alcuni aspetti potrebbero, a giudizio della Corte, ostacolare una fruttuosa collaborazione. La Corte pubblica, in data odierna, anche un parere sul programma antifrode dell'UE per il periodo 2021-2027.

Gli obiettivi fondamentali della proposta della Commissione europea consistono nell'adattare il funzionamento dell'OLAF a seguito della creazione dell'EPPO e nell'accrescere l'efficacia delle sue indagini.

La tempestività e il recupero dei fondi – fa presente la Corte – rappresentano sfide importanti per le indagini dell'OLAF. La Corte accoglie con favore il numero limitato di misure mirate contenute nella proposta, che comprendono il nuovo mandato dell'OLAF sulla frode in materia di IVA, l'ammissibilità degli elementi probatori raccolti e l'accesso all'informazione sui conti bancari. La Corte raccomanda tuttavia che le indagini dell'OLAF siano esaminate dalla Corte di giustizia per accertare il rispetto delle garanzie procedurali. In generale – avverte la Corte – la proposta non risolve i problemi attinenti all'efficacia delle indagini amministrative dell'OLAF. Anche la Commissione lo riconosce, ma al momento mancano tanto un calendario per ulteriori riforme dell'OLAF quanto una chiara identificazione delle problematiche da affrontare.

*“Accrescere l'efficacia delle indagini rimane una sfida per l'OLAF,” ha dichiarato Eva Lindström, il Membro della Corte dei conti europea responsabile del parere. “Nella sua concezione attuale, la riforma dell'OLAF proposta non garantisce che la tutela degli interessi finanziari dell'UE sia rafforzata in maniera efficace”.*

Per quanto riguarda l'OLAF e l'EPPO, la Corte apprezza il fatto che la proposta rispecchi i principi che disciplinano i futuri rapporti fra i due organismi, ovvero una stretta collaborazione, lo scambio di informazioni, la complementarità e la non duplicazione del lavoro svolto. Ciò nonostante, rileva al

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali del parere adottato dalla Corte dei conti europea. Il testo completo del parere è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

@EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

riguardo alcune debolezze. Ad esempio, la proposta non affronta la questione del ruolo dell'OLAF per quanto concerne le indagini su reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, quando tali reati riguardano sia gli Stati membri che partecipano all'EPPO sia quelli che non vi aderiscono.

Considerate le limitazioni della proposta, la Corte sottolinea la necessità di ulteriori sforzi. La Commissione europea dovrebbe, a breve termine, riconsiderare il ruolo e le responsabilità dell'OLAF nel combattere le frodi che inficiano la spesa dell'UE. A tal fine, la Corte raccomanda di attribuire all'OLAF un ruolo strategico e di vigilanza nelle azioni dell'UE volte a contrastare le frodi. A medio termine, la Commissione dovrebbe valutare la cooperazione fra OLAF ed EPPO e, ove opportuno, proporre ulteriori atti legislativi per rafforzare la lotta dell'UE contro i reati che ne ledono gli interessi finanziari.

La Corte dei conti europea ha pubblicato, contemporaneamente, un **parere sui piani per il prossimo programma antifrode dell'UE**.

Il programma antifrode dell'UE proposto dalla Commissione per il periodo 2021-2027 sostiene la cooperazione fra Stati membri al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione. I progetti prevedono azioni di formazione e sistemi informatici per la segnalazione delle irregolarità riscontrate (che abbiano o meno carattere fraudolento) a scapito dei fondi UE.

La Corte pone in dubbio il valore aggiunto del programma e segnala un rischio di sovrapposizioni e la mancanza di sinergie fra programmi che finanziano azioni simili, come ad esempio il programma Dogana. Ritieni inoltre che occorrono obiettivi più specifici e misurabili con indicatori di valutazione sufficientemente solidi, nonché norme più chiare in materia di ammissibilità e chiarimenti in merito ai contributi di cofinanziamento degli Stati membri.

### **Note agli editori**

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) è stato istituito nel 1999 con decisione della Commissione, con il compito, in particolare, di svolgere indagini amministrative contro la frode e qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione e di assistere gli Stati membri nella lotta contro le frodi.

La Procura europea (EPPO) diverrà operativa nel 2020 o, al più tardi, all'inizio del 2021. Avrà il potere di svolgere indagini penali e di perseguire i reati lesivi degli interessi finanziari dell'UE. L'EPPO è stata istituita sul modello di una cooperazione rafforzata. Finora vi hanno aderito 22 Stati membri.

Il programma antifrode proposto per il periodo 2021-2027 manterrebbe la maggior parte delle disposizioni dell'attuale programma Hercule III. Finanzierebbe anche due sistemi essenziali: il sistema d'informazione antifrode (AFIS), riguardante le applicazioni doganali gestite dalla Commissione, e il sistema di gestione delle irregolarità (IMS), che aiuta gli Stati membri a rispettare l'obbligo di segnalare le irregolarità riscontrate a danno dei fondi UE (indipendentemente dal fatto che abbiano o meno carattere fraudolento).

La dotazione di bilancio complessiva proposta per l'attuazione del programma ammonta a 180 milioni di euro per l'intero periodo.

Il parere n. 8/2018 della Corte sulla proposta della Commissione che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'OLAF è al momento disponibile in inglese sul sito Internet della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)); seguiranno a breve le altre versioni linguistiche.

Il parere n. 9/2018 della Corte dei conti europea concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma antifrode dell'UE è attualmente disponibile in lingua

inglese sul sito Internet della Corte ([eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)); le traduzioni in altre lingue saranno disponibili a breve.

La Corte dei conti europea contribuisce a migliorare la governance finanziaria dell'UE pubblicando pareri su proposte di modifica o di introduzione di nuove disposizioni normative aventi un impatto finanziario. I pareri della Corte sono utilizzati dalle autorità legislative – il Parlamento europeo e il Consiglio – per il proprio lavoro.